



Il Sole **24 ORE**

ITALIA & MONDO

Lunedì • 09 Giugno 2014 • Aggiornato alle 14:59

HOME

**ITALIA &
MONDO**

NORME &
TRIBUTI

FINANZA &
MERCATI

IMPRESA &
TERRITORI

NOVA24
TECH

PLUS24
RISPARMIO

COMMENTI &
INCHIESTE

STRUMENTI
DI LAVORO

Italia Mondo24 Europa USA Americhe Medio Oriente e Africa Asia e Oceania Sport

Notizie ► Italia

Iltom, l'artigiano diventa multinazionale

Luca Orlando 05 giugno 2014

MILANO

Da una ventina di addetti a 600 unità; da una piccola realtà artigiana ad un gruppo capace di sviluppare 60 milioni di ricavi.

Il percorso di Iltom, azienda di Romanengo (Cremona) attiva nella lavorazione della lamiera, è in fondo la sintesi delle strategie di sviluppo per le aziende italiane suggerite da economisti, guru della consulenza e centri studi: crescita dimensionale, come condizione per competere al meglio.

Iltom, cresciuta negli anni proprio grazie ad acquisizioni di altre aziende, ha appena concluso l'ultima operazione, la più rilevante della sua storia: l'acquisto del gruppo francese Paillet, che aggiunge al perimetro dell'azienda lombarda 240 addetti e 25 milioni di ricavi, portando Iltom ai vertici del settore in Europa, tra le prime cinque realtà produttive continentali nella lavorazione della lamiera.

L'acquisizione comporta un "quasi" raddoppio dimensionale, con un target di 81 milioni di ricavi nel 2018 realizzati da 590 addetti, di cui 160 in Italia.

«L'operazione – spiega il direttore generale di Iltom Luca Venturelli – porterà a nuove assunzioni di personale indiretto in Italia, certamente ad un rafforzamento manageriale. Ma mi lasci dire che le vere "assunzioni" legate a questa operazione sono le protezioni aggiuntive che in questo modo creiamo per tutte le nostre fabbriche: adesso siamo più forti».

I vantaggi della grande dimensione per Iltom si traducono anzitutto in un miglioramento delle capacità negoziali con i grandi gruppi, nei confronti dei quali l'azienda – spiega Venturelli – è un interlocutore sempre più affidabile e credibile, così come diventa una realtà più interessante per gli stessi fornitori di macchinari e materia prima.

«In realtà – aggiunge Venturelli – la nostra idea era crescere in Germania, poi si è presentata in modo inatteso questa occasione e l'abbiamo colta al volo».

Nonostante Iltom fosse già presente in Francia, le sovrapposizioni con Paillet sono minime e l'integrazione consentirà di affrontare nuovi segmenti di mercato tra cui biomedicale e agroalimentare.

Iltom, partita come azienda artigiana negli anni '70, ha iniziato la propria campagna di acquisizioni nel 2004, rilevando la Bassi srl di Romanengo, in provincia di Cremona. Shopping proseguito poi rilevando altre aziende in Italia e Francia e allargando la propria sfera di attività alla carpenteria leggera, alla verniciatura delle lamiere, alla fornitura di materiale per l'industria ferroviaria. L'ultimo "colpo" a maggio, con l'acquisto in Francia di Hera Investissement, finanziaria di partecipazioni che controlla il gruppo Paillet, nato nel 1880.

I ricavi del gruppo sono realizzati per il 70% sul mercato francese mentre l'Italia vale solo il 25% del business, con prospettive stabili nel 2014.

Le migliori prospettive del gruppo, tuttavia, sono nei mercati oltreconfine, dove la strategia prevede ancora una fase di sviluppo. «Dato che siamo i quinti in Europa – conclude Venturelli – possiamo crescere ancora, non abbiamo certo intenzione di fermarci qui».

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Fusioni e Acquisizioni | Nonostante Iltom | Luca Venturelli | Bassi | Lombardia | Francia | Paillet